Revisione 5 – 18.12.2025
Sostituisce la revisione 4 – 16.10.2024

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale	Codice prodotto
CARBO FAST FAGC3PTV	217
Numero di registrazione REACH	Esente secondo articolo 6(1)
Codice UFI	4NK0-S0F3-C00F-6N80

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Utilizzi previsti	Uso industriale. Catalizzatore per sintesi.
Utilizzi sconsigliati	Nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome	FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo	Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI
Numero telefono	055311861
Numero Fax	055311791
Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza	lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione
Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica
Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione
Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande
Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza Viale del Policlinico 155, Roma Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8, Roma Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti
Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459

9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA
Piazza Sant'Onofrio 4, Roma Tel. (+39) 06.6859.3726
10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento
Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/08 (CLP) e s.m.i. Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/06 e s.m.i. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sezioni 11 e 12 della presente scheda

Classi di pericolo	**Codici di categoria**	**Indicazioni di pericolo**
Tossicità per la riproduzione	2	H361
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANO BERSAGLIO ESPOSIZIONE PROLUNGATA O RIPETUTA	2	H372
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico	2	H411

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi



Avvertenze **ATTENZIONE**

Indicazioni di pericolo

	H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
	H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza	P260	Non respirare la polvere/ i fumi/ i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol
	P263	Evitare il contatto durante la gravidanza / l'allattamento
	P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso
	P270	Non mangiare, né bere né fumare durante l'uso
	P273	Non disperdere nell'ambiente
	P391	Raccogliere la fuoriscita
Codice UFI	4NK0-S0F3-C00F-6N80	

2.3 Altri pericoli

In certe condizioni la miscela di polvere di carbone e aria può dare luogo ad un'atmosfera esplosiva. Il carbone umido sottrae ossigeno all'aria provocando seri pericoli per persone che si trovano in ambienti a basso livello di ossigeno
NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel l Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Identificatore del prodotto	Concentrazione %	Classificazione	
		Classi di pericolo	**Codici di categoria**
Carbone attivo CAS 7440-44-0 EC : 931-328-0 INDEX: non disponibile N. Reach: 01-2119488894-16-XXXX STA: non applicabile Fattori M: non applicabile	**93.6 ≤ C ≤ 95.5**	Nessuna	Nessuno
Platino CAS 7440-06-4 EC: 231-116-1 INDEX: non disponibile N.Reach: 01-2120733612-61-XXXX STA: non applicabile Fattori M: non applicabile	**0.5 ≤ C ≤ 1.5**	Nessuna	Nessuno
Ammonio monovanadato CAS 7803-55-6 EC: 232-261-3 INDEX: non disponibile N.Reach: esente per quantità STA (orale): 100 mg/kg bw STA (inalatorio): 100 ppm Fattore M tossicità cronica: 1	**4.0 ≤ C ≤ 4.9**	Tossicità acuta. 3 Irritazione oculare 2 Tossicità acuta 4 Tossicità per la riproduzione 2 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANO BERSAGLIO ESPOSIZIONE PROLUNGATA O RIPETUTA 1 Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico 2	H301 H319 H332 H361 H372 H411

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione	Allontanare dall'esposizione e respirare aria fresca. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.
Ingestione	Lavare la bocca e far bere 2 bicchieri di acqua. Consultare un medico.
Contatto con la pelle	Rimuovere indumenti e calzature contaminate e lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare un medico se si manifesta una irritazione. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Pulire accuratamente le scarpe prima di riutilizzarle.
Contatto con gli occhi	Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico.

Raccomandazioni :

- **Necessità di consultare immediatamente un medico** **SI**
- **Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione** **SI**
- **Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta** **SI**
- **Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto** **SI**
- **Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati** **Con guanti**
- **Per chi presta le prime cure, indossare i DPI** **SI**

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per i sali di ammonio vale in generale: dopo ingestione: irritazioni locali, malore, vomito, diarrea. Azione sistemica: dopo ingestione di grandi quantità abbassamento pressione, collasso, disturbi del SNC, crampi, stati di narcosi, mancanza di narcosi, emolisi.
Il vanadio e i suoi composti causano: irritazioni dopo contatto con gli occhi e la pelle, irritazione alle mucose, tosse e dispnea dopo l'inalazione. Dopo l'assorbimento di quantità tossiche si ha cambiamenti nel quadro ematico, perdita di peso e disturbi cardiovascolari.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non sono note disposizioni specifiche.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei	acqua nebulizzata, schiuma, polvere
Mezzi di estinzione non idonei	Nessuno in particolare

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In certe condizioni la miscela di polvere di carbone e aria può dare luogo ad un'atmosfera esplosiva. Se coinvolto in un incendio può liberare vapori tossici di ossidi di azoto, ammoniaca, monossido di carbonio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evitare di sollevare nubi di polvere. Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi in caso di formazione di polvere.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

In caso di prodotto secco utilizzare dispositivi di protezione per la respirazione (filtro maschera P2) e guanti a prova di polvere.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che le acque di pulizia dello sversamento penetrino in scarichi idrici, fognature, falde acquifere.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Raccogliere il prodotto disperso e lavare il residuo con abbondante acqua. Evitare la formazione di polveri.

6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Le acque di pulizia dello sversamento non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo secondo le norme vigenti. Per evitare la formazione di polvere, nebulizzare acqua prima della pulizia.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Nessuna

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri

Evitare di sollevare nubi di polvere soprattutto in presenza di possibili fonti di innesco. Il carbone attivo umido sottrae ossigeno all'aria provocando seri pericoli per persone che si trovano in ambienti a basso livello di ossigeno. Devono essere rispettate le procedure di lavoro appropriate per operazioni in ambienti a potenziale basso contenuto di ossigeno. Utilizzare sotto cappa.

7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

7.2.1. Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione

Conservare nel contenitore originale chiuso. Conservare in luogo ben ventilato, fresco e asciutto. Conservare sotto chiave.

7.2.2. Contenimento degli effetti di condizioni metereologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni

Conservare nel contenitore originale chiuso

7.2.3. Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre

Tenere lontano da sostanze ossidanti, oli insaturi, gas o vapori, fonti di calore dirette, fiamme libere, altre fonti di innesco e luce diretta del sole.

7.2.4. Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi

Nessuna in particolare

7.3. Usi finali particolari

Uso industriale. Catalizzatore per sintesi

8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Per questa miscela non sono stati stabiliti i valori limiti di esposizione professionale e biologici. Qui di seguito vengono riportati i valori limite stabiliti per la sostanza contenuta

Carbone attivo
Germania : valore limite dell'aria - frazione alveolare: 1,5 mg/m^3 (a lungo termine)
Germania : valore limite dell'aria – frazione respirabile: 4 mg/m^3 (a lungo termine)
DNEL inalazione temporanea a lungo termine (ripetuta) :
Lavoratori dell'industria : 3 mg/m^3
Lavoratori professionali : 3 mg/m^3
Consumatori: 0,5 mg/m^3

Ammonio monovanadato
DNEL
Lavoratori
Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato
Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato
Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: 0.18 mg/m^3
Effetti locali per esposizione breve termine – inalazione: 0.92 mg/m^3
Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato
Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato
Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato
Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato
Pericoli per gli occhi: pericolo basso (nessuna soglia derivata)
Popolazione generale
Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato
Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato
Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: 0.11 mg/m^3
Effetti locali per esposizione a breve termine – inalazione: 0.57 mg/m^3
Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato
Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato
Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato
Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato
Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – orale: 0.18 mg/kg bw/day
Effetti sistemici per esposizione a breve termine – orale: 0.92 mg/kg bw/day
Pericoli per gli occhi: pericolo basso (nessuna soglia derivata)
PNEC
Acqua dolce: 17.8 µg/L
Acqua marina: 2.5 µg/L
Impianto di trattamento fognario: 450 µg/L
Sedimento (acqua dolce): 536 mg/kg peso secco del sedimento
Sedimento (acqua marina): 79 mg/kg peso secco del sedimento
Suolo: 7.2 mg/kg peso secco del suolo

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Sotto forma umida, con polverosità bassa, non è richiesta nessuna misura di gestione del rischio per quanto riguarda incendio e esplosione.
Utilizzare sotto cappa di aspirazione.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto	Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001
Protezione delle pelle (mani)	Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374 Materiale dei guanti: Lattice naturale Spessore del materiale: 0,5 mm Tempo di penetrazione: ≥ 60 min Metodo DIN EN374
Protezione della pelle (corpo)	Abbigliamento completo antiacido conforme alla norma UNI EN 13034:2006 tipo 6
Protezione respiratoria	Maschera semifacciale con filtri P2
Pericoli termici	La sostanza non presenta pericoli termici

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Solido polverulento
Colore	Nero
Odore	Inodore
Punto di fusione / punto di congelamento	Non applicabile
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non applicabile
Infiammabilità	Il prodotto deve essere mantenuto umido. Allo stato secco può generare atmosfere infiammabili con l'aria
Limiti inferiore e superiore di esplosività	Limite inferiore di esplosività: 20 g/m^3
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Temperatura di autoaccensione	Allo stato secco: 460 °C
Temperatura di decomposizione	Non applicabile
pH	6 – 7 a 50 g/l e 20 °C (impasto)
Viscosità cinematica	Non applicabile
Solubilità	Insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non applicabile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità e/o densità relativa	0.4 g/cm^3
Densità di vapore relativa	Non applicabile
Caratteristiche delle particelle	Particle size D_{10}: 6 µm Particle size D_{50}: 20 µm Particle size D_{90}: 80 µm

9.2. Altre informazioni

Nessuna

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Proprietà catalitiche.

10.2 Stabilità chimica

Questo prodotto non mostra reattività nelle condizioni di immagazzinamento, spedizione ed uso specificate.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Infiammabile allo stato secco

10.4 Condizioni da evitare

Evitare che il materiale si asciughi completamente. Non stoccare insieme a materiale comburente.

10.5 Materiali incompatibili

Tenere lontano da agenti fortemente ossidanti, acidi e basi

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

CO, CO_2, NH_3 e ossidi di azoto

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta	**MISCELA** **Orale :** metodo di classificazione tossicologica acuta (Ocse 423): LD50 >2000 mg/kg (ratto) **Inalazione :** metodo di classificazione acuta standard : LC50 >8,5 mg/l **Pelle:** assorbimento altamente improbabile. Non vi sono effetti conosciuti sulla salute
Corrosione/irritazione cutanea	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Lesioni oculari/irritazione oculari gravi	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Mutagenicità delle cellule germinali	Sospettato di nuocere al feto
Cancerogenicità	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Tossicità per la riproduzione	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	Dati non disponibili
Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	Provoca danni alle vie respiratorie in caso di esposizione prolungata o ripetuta

11.2 Informazioni su altri pericoli

Nessuna

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non essendo possibile fornire dati specifici sulla miscela, i seguenti dati sono forniti relativamente alla sostanza ammonio vanadato

12.1	**Tossicità**	**MISCELA** CL50 pesci (Ictalurus catus): 2.6 mg/l per 96h NOEC pesci (Clarias batrachus): 0.873 mg/l per 30 dies
12.2	**Persistenza e degradabilità**	La sostanza non è soggetta a scomposizione da parte di qualsiasi processo enzimatico o chimico naturale
12.3	**Potenziale di bioaccumulo**	Nessuna informazione disponibile
12.4	**Mobilità nel suolo**	Nessuna informazione disponibile
12.5	**Risultati della valutazione PBT e vPvB**	Non applicabile
12.6	**Possibilità di interferenza con il sistema endocrino**	Nessun effetto noto
12.7	**Altri effetti avversi**	Nessuno noto

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Sia la miscela che gli imballi devono essere inviati ad impianti autorizzati allo smaltimento di rifiuti industriali

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1	**Numero ONU o numero ID**	Non applicabile
14.2	**Designazione ufficiale ONU di trasporto** ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA	Non applicabile
14.3	**Classi di pericolo connesso al trasporto** ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Classe : ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : ADR: Codice di restrizione in galleria: IMDG - EmS :	
14.4	**Gruppo di imballaggio**	
14.5	**Pericoli per l'ambiente** ADR/ADN/RID/ICAO-IATA: IMDG: Contaminante marino:	
14.6	**Precauzioni speciali per gli utilizzatori** Nessuna indicazione specifica	
14.7	**Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo** Non è previsto il trasporto di rinfuse	

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1	**Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**	**Applicabilità**
	Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach	SI
	Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni	SI
	Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"	NO
	Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"	NO
	Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"	NO

	Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso	SI
	D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro	SI
	Direttiva 2014/103/UE "Adr"	NO
	Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)	NO
	Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione	NO
	Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni in determinate sostanze pericolose https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach	Uso limitato Item 65 -75 (vedi link)

15.2 **Valutazione della sicurezza chimica**

Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata

16. **ALTRE INFORMAZIONI**

Modifiche rispetto alla precedente edizione

Modifiche alle sezioni 2-8-14-16

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi

ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
ADN: Accordo Europeo sul Trasporto Internazionale di Merci Pericolose per Via Navigabile Interna
GHS: sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze
EINECS: inventario europeo delle sostanze chimiche
CAS: chemical Abstract Service
STA: stima della tossicità acuta
PBT: persistent, bioaccumulative and toxic. Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica
vPvB: (very persistent and very bioaccumulative). Sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile
LD: dose letale
PNEC: concentrazione prevedibile senza effetti
DNEL: livello derivato senza effetto
TLV (ceiling value): Valore limite di soglia
STEL: limite di esposizione a breve termine
EU-OEL: limite di esposizione professionale europeo
TWA: media pesata nel tempo
EC: concentrazione efficace
NOAEL: livello a cui non si osservano effetti avversi
LC: concentrazione letale
NOEC: concentrazione a cui non si osservano effetti
LOEC: concentrazione minore a cui si osservano effetti
Bw (body weight): peso corporeo
Koc: coefficiente di ripartizione carbonio organico - acqua

Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione: https://chem.echa.europa.eu/

Segnalazione, per le miscele, di quali metodi di valutazione delle informazioni è stato impiegato ai fini della classificazione

Classificazione		**Procedura di classificazione**
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	H361	Metodo di calcolo

Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H372	Metodo di calcolo
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	H411	Metodo di calcolo

Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose
Formazione sui DPI